

Gazzetta del Sud 11 Novembre 2008

Boss condannato all'ergastolo evade dai domiciliari

CIRO'. .Dopo quasi un anno in fuga, all'alba di martedì i carabinieri del comando provinciale di Crotone, insieme ai militari eliportati dello squadrone "cacciatori" di Vibo Valentia, lo avevano catturato. I militari facendo irruzione all'interno di una casa colonica, circondata da un bosco di faggi, nella sila cosentina, a Monte Nero, nel territorio del Comune di Aprigliano, lo avevano trovato insieme all'altro presunto boss del locale di Cirò: Cataldo Marincola, 47 anni, latitante dal 7 febbraio 2007.

Da ieri, dopo soli sei giorni dalla sua cattura, Silvio Farao è di nuovo irreperibile. Sessanta anni compiuti lunedì scorso, il presunto boss è evaso dagli arresti domiciliari e si è reso nuovamente uccel di bosco.

Quando nella notte tra domenica e lunedì infatti i militari dell'Arma si sono recati a casa di Silvio Farao, nel centro storico di Cirò, per un controllo di routine, non l'hanno trovato. Si era dato alla macchia, chissà quando e chissà dove. Scattato l'allarme, dal centro collinare si è irradiata nel territorio la caccia predisposta dalle forze dell'ordine; una ricerca che dal cielo è stata supportata anche da un elicottero. Ma fino a ieri sera non s'era trovata nessuna traccia del fuggitivo. Silvio Farao, martedì scorso da quel casolare dell'altopiano sfilano era stato ricondotto subito nella sua abitazione a Cirò per ottemperare all'ordinanza di arresti domiciliari che lo inseguiva dall'autunno scorso e che era stata allora emessa per ripetute violazioni alla misura della sorveglianza speciale a cui Farao era sottoposto. Ma i carabinieri che circa un'anno fa erano andati a notificargli quel provvedimento, non lo avevano trovato e non erano riusciti a notificargli gli arresti domiciliari. Lo hanno fatto martedì scorso, ma la sua detenzione in casa è durata solo alcuni giorni.

Silvio Farao, al pari del fratello Giuseppe, è stato condannato nel marzo scorso all'ergastolo dalla Corte di Assise di Appello di Catanzaro che ha ritenuto entrambi colpevoli dell'omicidio di Mario Mirabile, ucciso a Corigliano Calabro nel 1990. Per quel delitto "eccellente" è stato condannato dagli stessi giudici a 30 anni di carcere anche Cataldo Marincola; anche se solo il pronunciamento della Corte di Cassazione potrà rendere definitiva la condanna, per la quale, ad oggi sono scaduti i termini di carcerazione preventiva. A dispetto di Silvio Farao, che dopo il blitz in Sila, era stato sottoposto ai domiciliari, per Cataldo Marincola, sei giorni fa, era invece scattato l'arresto in carcere in quanto nei suoi confronti pendeva anche un ordine di carcerazione dovendo egli scontare un residuo di pena di un anno, cinque mesi e 10 giorni di reclusione. Nella cattura dei due "pezzi da novanta" della "Locale" di Cirò, secondo quanto riferito mercoledì in conferenza stampa dagli investigatori sono stati impiegati uomini e risorse nei mesi scorsi da parte del Comando provinciale dell'Arma di Crotone, diretta dal colonnello Mario Conio, e dal reparto operativo provinciale comandando dal maggiore Luigi Di Santo. Adesso i militari sono di nuovo all'opera per rintracciare il presunto boss che si è dato di nuovo alla macchia.

Margherita Esposito

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS